

Ragione e passione

Roberto Grilli

Ragione e passione, ecco quel che troverà il lettore in questo volume, entrambe accompagnate da una buona dose di quelle emozioni che si provano quando si tratta di ricordare una persona alla quale si è voluto bene, alla quale si continua a volere bene a dispetto della sua assenza, una persona che è stata per tanti maestro, amico, compagno di ideali. Una persona, Alessandro Liberati, che ha attraversato le traiettorie individuali e professionali di tanti di noi, in alcuni casi accompagnandole per anni, in altri casi per tempi più brevi, ma sempre lasciando il segno positivo della sua presenza.

Si tratta della raccolta degli interventi che hanno animato una densa giornata in cui si è cercato non solo di commemorare, ma soprattutto di riflettere sul quel che Alessandro ha realizzato nella sua vita, nel contesto della concretezza dei problemi di oggi; interventi che rappresentano quindi un momento, assumiamo importante e significativo, di riflessione generale su temi che ci toccano da vicino nella nostra vita professionale, come ricercatori, scienziati, amministratori, operatori a vari livelli del Sistema Sanitario Nazionale. Davvero la passione e i sentimenti hanno cercato di accompagnarsi alla ragione, nello sforzo di analizzare con lucidità che cosa è stata, dal punto di vista umano e professionale, l'esperienza di Alessandro Liberati, con lo scopo di cogliere quali insegnamenti se ne possano derivare.

Il riferimento alle sei parole delle famose lezioni americane di Calvino è stato davvero illuminante perché quelle parole

Ecco, è questo senso di "vicinanza-condivisione" pur nella lontananza [...] che mi piacerebbe mantenere. Convinto che continuerete a darvi da fare, chi più chi meno secondo le proprie possibilità e vocazioni, per un micro, e un macro, mondo un po' migliore.

*Alessandro Liberati
(tratto dalla lettera con cui ha salutato
amiche, amici e compagni di viaggio)*

hanno mantenuto intatto il loro valore evocativo anche quando calate, come è stato fatto in questa occasione, nel contesto specifico della sanità e delle sue mille implicazioni. Pensate da Calvino per descrivere l'arte della letteratura, sono state capaci di descrivere per noi molti degli aspetti che hanno caratterizzato positivamente l'esperienza professionale di Alessandro e, contemporaneamente, alcuni dei problemi importanti che incontriamo ogni giorno nel nostro lavoro.

Ragione e passione sono anche davvero un'efficace sintesi di quel che complessivamente è stata l'esperienza di Alessandro. Infatti, forse l'insegnamento più importante che ci ha lasciato è che non c'è buona scienza se non ci sono sani valori e principi. In questo senso per Alessandro la ricerca è stata un'autentica passione civile, espressione di una razionalità consapevole che concorre, promuovendo il cambiamento e l'innovazione, a prefigurare anche nuove e più democratiche relazioni sociali, a rendere questo mondo almeno un po' migliore di quanto oggi non appaia ai nostri occhi.

Il tema della ricerca come "bene comune" è forse uno dei fili conduttori che in modo più evidente lega tra loro contributi per altri versi così utilmente diversi l'uno dall'altro, in quanto giustamente espressione di diverse prospettive. Ma, appunto, dietro le inevitabili differenze di analisi e di approccio, vi è in comune l'idea che la ricerca debba essere vista e concepita come un bene comune, vale a dire una risorsa messa pienamente al servizio della collettività e, in particolare, delle sue